(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE
POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 75 Domenica 20 Settem. 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Al Ministero delle Finanze sono terminati gli studi per alleggerire l'imposta della ricchezza mobile a favore delle industrie agrarie, come l'enologia, la bacolog a, ecc.

Il relativo progetto sarà portato alla prima riunione del Consiglio dei ministri.

✕ Ancora non furono prese decisioni rispetto alla sessione parlamentare: di tale argomento, come del problema africano, si occuperà il Consiglio dei ministri nelle adunanze di questa seconda quindicina del mese.

A giorni tutti i membri del Gabinetto avranno fatto ritorno alla capitale e in tutti i ministeri sarà compiuto il lavoro preparatorio del programma legislativo.

✕ La presenza in Roma del conte Tornielli, nostro ambasciatore a Londra, non è certamente casuale, ma si riannoda strettamente alle questioni degli strett, questione che vivamente interessa il Gabinetto di S. Giacomo.

Infatti è certo che, benchè non esista una convenzione diplomatica, propriamente detta fra l'Italia e l'Inghilterra, esistono però accordi così stretti che in nessuna questione interessante l'equilibrio del mediterraneo una delle due potenze muoverà un passo senza il pieno consenso dell'altra.

Anche l'arrivo del conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna non è senza interesse, ed è assai probabile che se l'avvanzata età e la malferma salute non l'avessero impedito, anche il conte de Launay, ambasciatore a Berlino, sarebbe venuto a Roma al paro dei colleghi.

✕ L'associazione della stampa è convocata in assemblea generale per il 29 corr. non il 20 come si era detto, per discutere le modificazioni sugli articoli del Codice penale concernenti la stampa, e deliberare un voto al Parlamento riguardo ad essa.

✕ Il *Capitan Fracassa* è informato che il generale Gandolfi con una lettera diretta a Rudinì, ha declinato la carica di governatore della Colonia Eritrea.

✕ Il Comitato per l'erezione di un monumento ad Agostino Depretis annunzia che finora ha raccolto cinquantamila lire.

Però il monumento non verrà inaugurato prima del 1893. Perciò ritiensi che l'importo aumenterà ancora di molto. Venne presentato un progetto semplicissimo, rassomigliante al monumento Garibaldi a Venezia.

✕ Si nota che il papa ha fatto smurare la porta grande degli Arsenali, ch'era stata murata il 20 settembre 1870.

Interrogato un giornalista clericale, disse che il papa lo fece eseguire per comodo dei pellegrini di recente arrivati a Roma.

✕ Da fonte che ritiensi ineccepibile apprende che la durata dei trattati di commercio venne fissata, in omaggio alla volontà espressa dai nostri delegati, a sei anni.

I delegati austriaci e germanici cedettero su questo punto; si dichiararono pure pronti a fare importanti concessioni su alcune voci della tariffa riguardanti macchine e tessuti.

Pare che la prima lettura dello schema seguirà al 25, sicchè per la fine del corr. le trattative saranno risolte.

✕ Ad alcuni deputati che fecero parte delle legioni garibaldine sono pervenuti speciali inviti ad intervenire all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza. Notasi fra gli altri l'on. Di Sandonato che fu aiutante di campo di Garibaldi.

✕ Le kellerine di Berlino tennero in questi giorni una riunione.

Si parlò della necessità di pretendere dai padroni delle birrarie un aumento di salario, poichè la paga giornaliera di lire 3 non basta per mantenere il decoro richiesto dal servizio pubblico.

Qualcuna fra le kellerine, accennando alle difficoltà ch faranno i padroni, inneggiò alla democrazia sociale, la sola rivendicatrice dei diritti dell'operaio.

✕ Continuano notizie desolanti dalla provincie spagnuole inondate.

La città di Almeria è completamente sott'acqua. Di notte, essendo stato asportato il gazometro, la città è al buio e i malfattori penetrano nelle case camminando sui tetti e rubano quanto possono.

La regina reggente ha fatto distribuire 5000 pesetas ai poveri di Consuegra. Il governo proporrà alle Cortes una spesa di mezzo milione per soccorrere le vittime del disastro. I giornali hanno già aperto le sottoscrizioni.

Il raccolto vinicolo è completamente distrutto, per cui si prevede un pericolo di spaventosa miseria. L'inondazione è la più terribile che si ricordi.

✕ Il Parlamento della Nuova Zelanda (colonia inglese) approvò la proposta di accordare il voto a tutte le donne nate e residenti in quell'isola.

Il Codice monumentale!!

Tra le tante delizie che ci venne regalando il governo dei *progressisti*, posto cospicuo occupa il codice di Zanardelli, soprannominato, il codice monumentale!!

E che sia veramente un monumento reazionario ad un tempo e cretino, i fatti lo dimostrano, tutti i giorni.

Condanne di qua, condanne di là, di su, di giù, e chi più ne ha, più ne metta.

Condanne inique, ma condanne.

Ora è un povero contadino che per far cuocere la polenta, si *appropria* di un po' di erba secca, nel campo di qualche ricco possidente, e va così a beccarsi qualche mese di reclusione; ora un ragazzo sedicenne qualunque che spinto irresistibilmente dallo stimolo della fame, e privo di babbo, di mamma, di parenti, che gli diano da mangiare, *ruba dal cassetto di un bottegaio del luogo* nientemeno che la *egregia somma di cinquantanove centesimi*, e detto fatto, i reali carabinieri lo arrestano; la giustizia gli fa il processo, e il resto verrà naturalmente da sè.

E ogni giorno, leggendo le gazzette, ci sarebbe da spigolare materia da non finirla più per porre in luce le immense bellezze di cotesto codice *progressista*, che ha fatto tornar indietro l'Italia di almeno una cinquantina di anni, e che Pietro Sbarbaro, definì assai bene, per il codice dei malfattori.

Infatti se dai reati comuni passiamo a quelli cosidetti di stampa, son proprio i malfattori che il gran Zanardelli ha voluto inviolabili e sacri.

Tutti conoscono la condanna toccata alla *Tribuna* di Roma, per aver *osato* sostenere la causa la più umanitaria, la più cristiana: quella dei poveri bimbi fatti segno alle crudeltà più nefande da parte dei loro genitori o parenti, e senza parlare della condanna per *reati di stampa* che si vollero commessi dalla *Gazzetta di Venezia*, e di un'altra che toccò al *Corriere* di Catania, fermiamoci un po a quelle che per due volte di seguito colpirono l'*Indipendente* di Treviso.

La prima volta, questo giornale fu condannato perchè stigmatizzava, senza nominare alcuno, l'operato di un tizio che aveva bastonato un povero scimunito.

Era uno scatto giusto, onesto, generoso, ma che non garbò punto al bastonatore, Da qui una querela senza facoltà della prova dei fatti, con relativa condanna dei soliti 10 mesi di reclusione, ecc.

La seconda volta, il giornale raccoglie una voce accreditata tra gli ufficiali di ritorno dal campo di Montebelluna e stampa che un deputato ha rifiutato il filtro dell'acqua ai soldati e le scuderie per i cavalli degli ufficiali.

È da notare che il deputato in discorso è avversario politico del giornale, che naturalmente, fece seguire la notizia da pepatissimi commenti.

Il deputato dà querela per diffamazione ed ingiurie, accordando le prove dei fatti.

Gli ufficiali tutti depongono concordemente che tra di essi serpeggiava insistente la voce che il querelante avesse rifiutato il filtro e le scuderie, anzi, uno di essi, giunse perfino a dire al tribunale che era tanto sicuro della veridicità delle accuse, che sarebbe stato pronto a giurare sul vangelo.

I fatti non erano di natura diffamatoria, perchè chiunque è padrone di dare a bere ai soldati, di alloggiare e di non alloggiare i cavalli degli ufficiali; ma, ammesso pure che diffamazione vi fosse stata, il tribunale doveva riconoscere nel giornale la buona fede e mandare assolto il gerente per tale reato, o tutto al più condannarlo al massimo per ingiuria. Credete forse che così abbia fatto il tribunale?

Neanche per sogno.

Esso nella sua illimitata sapienza condannava il gerente a *mesi 11 e giorni 20 di reclusione* e L. 971 di multa e, in solido col tipografo, a L. 1400 per costituzione di parte civile, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, alla quale aggiudicava una provvisionale di lire 1000 e alle spese del processo.

E vi par che basti?

Dinnanzi a simili enormità, quasi, ed anzi inconcepibili, forse non vien voglia di domandarci, se siamo in un paese civile, oppure fra i più barbari che si conoscano, e se valeva proprio la pena di versare tanto sangue per la libertà della patria, per la sua redenzione se siamo stati *rimunerati* da simili leggi!!

Mah! son leggi progressiste, approvate, votate dalla maggioranza di una Camera che giurava nel nome del grande Zanardelli!

Ed ora, fate voti, o operai, perchè ritorni al potere un democraticone e un legislatore di quello stampo!

Poichè a ciò tendono unicamente tutti gli sforzi dei capoccia della progresseria udinese, e ve ne accorgerete al momento delle future elezioni....

Abbasso Rudinì, e viva Zanardelli: ecco il grido di guerra di tutti costoro.

Però è probabile che facciano, come si suol dire, *il conto senza l'oste*, e per ciò sieno obbligati a farlo due volte.

In quanto a noi, eccoci pronti alla vedetta!

Il Castello.

Agli operai italiani

(Cont. vedi numero 74)

Negazione della Patria, della Nazione — cioè dal punto d'appoggio alla leva colla quale potete operare a pro' di voi medesimi e dell'Umanità; ed è come se vi chiamassero al lavoro negandovi ogni divisione del lavoro stesso o chiudendo davanti a voi le porte dell'opificio. La patria vi fu data da Dio, perchè in un gruppo di venticinque milioni di fratelli affini più strettamente a voi per nome, lingua, fede, aspirazioni comuni e lungo, glorioso sviluppo di tradizioni e culto di sepolture di cari spariti e ricordi solenni di martiri caduti per affermar la Nazione, trovaste più facile e valido aiuto al compimento d'una missione, alla parte di lavoro che la posizione geografica e le attitudini speciali v'assegnano. Chi la sopprimesse, sopprimerebbe tutta quanta l'immensa somma di forze creata dalla comunione dei mezzi e delle attività di quei milioni e vi chiuderebbe ogni via all'incremento ed al progresso. Alla Nazione l'*Internazionale* costituisce il Comune indipendente, chiamato a governarsi da sè. Voi esciste dal Comune, dicono: in esso s'educò la vostra vita; ed è vero, ma retrocederete voi alla vita dell'infanzia, darete ad essa prevalenza sulla vita virile, perchè prima d'essere uomini foste fanciulli? La vita del Comune fu storicamente preceduta da quella di famiglia: perchè non risalir fino a quella? Non leggete appunto nella progressione ascendente seguita ovunque dalla famiglia al Comune, dal Comune alla Nazione, dalla Nazione isolata al concetto della federazione delle Nazioni, l'opera della legge che vi chiama a stringervi più sempre in più vasta e intima associazione? Se vi sentite, insistono, stretti a fratellanza di Patria, anche col nostro ordinamento rimarrete tali. No: non rimarrete. L'educazione morale eguale e le leggi uniformi son necessarie a trasmettere di generazione in generazione quel sacro accresciuto deposito di fratellanza in un *fine* concordemente accettato; ed essi lasciano l'educazione e le leggi all'arbitrio d'ogni Comune. Abbiate educazione e leggi affidate in quasi nove mila Comuni a influenze predominanti per un tempo negli uni o negli altri d'uomini di progresso o retrogradi, d'unitari o federalisti, di credenti in Dio e nell'anima immortale o di materialisti o di clericali cattolici; e avrete dopo un terzo di secolo, rinati tutti i piccoli egoismi locali, financo il nome

di Patria svanito e risorte le risse civili del medio evo; e intanto, angustia di mezzi per ogni dove, tronche le vie ai grandi sviluppi politici, intellettuali, economici, ridotta la vita italiana a povera, gretta esistenza vegetativa. Il concetto dell'*Internazionale* guida inevitabilmente all'anarchia e all'impotenza.

Negazione d'ogni proprietà individuale — cioè d'ogni stimolo alla produzione da quello della necessità di vivere infuori. La proprietà, quando è conseguenza del lavoro, rappresenta l'attività del corpo, dell'organismo, come il pensiero rappresenta quella dell'anima: è il segno visibile della nostra parte nella trasformazione del mondo materiale, come le nostre idee, i nostri diritti di libertà e di inviolabilità della coscienza sono il segno della nostra parte nella trasformazione del mondo morale. Chi lavora e produce ha diritto sui frutti del proprio lavoro; in questo risiede il diritto di proprietà. E se la maggiore o minore attività nel lavoro è sorgente d'ineguaglianza, quell'ineguaglianza materiale è pegno d'eguaglianza morale, conseguenza del principio che ogni uomo deve essere retribuito a seconda dell'opera sua; *avere quanto egli ha meritato*. Bisogna attendere all'impianto d'un ordine di cose nel quale la proprietà non possa diventar monopolio e non scenda *in futuro* se non dzl lavoro, nel quale, quanto al presente, le leggi tendano a scemare gradatamente il suo permanente concentramento in poche mani e si giovino d'ogni giusto mezzo ad agevolarne la trasmessione e il riparto. Ma l'abolizione della proprietà individuale e la sostituzione della proprietà collettiva sopprimerebbero ogni sprone al lavoro — sopprimerebbero ogni stimolo a dare, coi miglioramenti e col pensiero dato ai prodotti futuri, il più alto valore possibile di produzione alla proprietà — sopprimerebbero la libertà del lavoro negli individui — e, attribuendo all'autorità di pochi rappresentanti lo Stato o il Comune, accessibili all'egoismo, alla seduzione, a tendenze arbitrarie, l'amministrazione d'ogni proprietà, ricondurrebbero sott'altro nome tutti i cittadini al sistema del *salario*, al quale vorremmo che a poco a poco sottentrasse l'*associazione*, e riaprirebber le vie a tutti quei mali ch'oggi provocano le vostre lagnanze contro i pochi detentori di capitali. La proprietà collettiva rappresentò il primo stadio della vita economica, quando l'umanità nell'infanzia non era peranco escita dal sistema patriarcale delle famiglie. Oggi non dura che nei Comuni di Russia, dove da alcuni anni i lavoratori, emancipati dalla *servitù*, s'affrettano a procacciarsi proprietà individuale.

(Continna)

Si avvertono

tutti i soci che se entro il corrente mese non si porranno in regola con l'Amministrazione del Castello, *saldando quanto devono per abbonamento già scaduto, col 1.° d'ottobre verrà sospeso l'invio del giornale al loro indirizzo.*

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

18 settembre.

Alla buona.

Domenica ci saranno i festeggiamenti rimandati — se Giove Pluvio concederà.

Le feste promettono di riuscire molto bene. — Allegri forastieri, venite a passare un paio d'ore a Cividale colla prospettiva di buscarvi un premio di L. 300.

* * *

Lunedì ebbero luogo le votazioni per la Presidenza del Teatro Sociale.

Alcuni palchettisti vennero muniti di varie, di certe procure che tirarono fuori dalla saccoccia del veladin.... per farvi entrare Renzo.... Ma lo statuto non concesse ed allora Renzo restò a terra — e così — i Presidenti sono: Bront Luigi, Vuga G. B., e nuovo Bevilacqua Francesco.

Un po' per uno, e non tante pretese. — La terna viene accettata con favore ed io mi rallegro per la riportata vittoria.

* * *

Altre novità oggi non ne ho. — Un'altra volta. — Vi saluto.

Longobardo.

All'ombra del campanile

Il 20 Settembre.

Sacra certamente ad ogni italiana è la data memorabile di questo giorno, che ricorda la fine della teocrazia papale.

A Roma principalmente e in moltissime, per non dir tutte, le città d'Italia, si festeggia questo giorno sacro alla libertà.

In quanto alla città nostra, pare, almeno ufficialmente, non si sia concertato nulla, all'infuori del concerto delle due bande cittadina e militare, in Piazza V. E.

La splendida stagione invita col suo sole ancora estivo a fare una capatina *extra muros*, e per far ciò non mancano gli allettamenti.

A Tarcento, a Cividale e in molti altri luoghi ancora della Provincia, e nella vicina Gorizia, sono annunciati degli spettacoli attraentissimi che non mancheranno certo di attirare gran gente.

E buon divertimento a tutti.

Friulani che concorreranno all'Espos. Naz. di Palermo.

Hanno presentato domanda di concorrere all'Esposizione Nazionale di Palermo, le seguenti Ditte cittadine:

Coccolo Maddalena, metri legno e ottone e fiammiferi; Bardusco Marco, cornici dorate e metri snodati ed in asta; Canciani, scala aerea; Masutti, tre quadri; Flaibani, gruppo e busto; Rossati, 20 varietà di bulbi di patate; Mondini, lavori in ferro; Volpe Antonio, lavori in legno curvato a vapore; Broili, campane in bronzo; Selan, ferri di cavallo; Peressini, registri commerciali; Passero, lavori litografici; De Candido, Amaro d'Udine; De Poli, campane in bronzo; Malignani, veicolo elettrico; Agosti e Pantarotto, sete; Società operaia generale, Società cooperativa ferroviaria, Cassa di risparmio, Monte di pietà: Monografie e relazioni; Associazione agraria; Latterie e casse rurali di prestiti; Manzini, pubblicazioni sulla pellagra e forni rurali; Mantica, Bibliografie.

La vettura eletirica Malignani.

Ieri la vettura elettrica Malignani, fece la sua prima comparsa innanzi al pubblico e gli esperimenti fatti soddisfecero pienamente.

La velocità della carrozza è da nove a sedici chilometri all'ora, a seconda del buono o cattivo stato delle strade a percorrersi e della forza che si vuole impiegare.

La vettura può percorrere fino settanta chilometri di strada, senza alcuna fermativa, e col ricambio del liquido ne può percorrere altri settanta e così di seguito.

Il bravo Malignani manderà la sua carrozza elettrica all'Esposizione di Palermo, dove certamente riscuoterà l'ammirazione di tutti gli intelligenti.

Appunti infondati.

Anche il corrispondente codroipese della *Patria del Friuli* muove appunto al *Castello*, perchè, questi, dice, dimenticò nei suoi cenni illustrativi sulle società operaie, tra le altre anche quella importante di Codroipo.

Fino dai primi giorni del mese, noi, appunto in vista della ricorrenza del 25.o anniversario della Società operaia, abbiamo a mezzo del nostro giornale invitato **tutte** le società della Provincia a voler rispondere al *Questionario* che andavamo loro rimettendo.

Risposero all'invito le Società operaie di Pordenone, Cividale, Gemona, Caneva, Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo, Cordovado, S. Daniele, Latisana, Palmanova, Valvasone, Casarsa e Tricesimo.

Ora che colpa abbiamo noi, se le altre non diedero segni di vita, e come potevamo noi allora dare su di esse dei cenni illustrativi?

Camera di Commercio.

Per il giorno di lunedì 21 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo presso la Camera di Commercio una adunanza allo scopo di promuovere tra noi l'associazione degli utenti di caldaie a vapore del Veneto.

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Esposizione all'Istituto Tecnico.

Tra gli altri bei lavori esposti, abbiamo ammirato quelli del bravo giovane, l'allievo Carlo Feltrin, ora a Venezia, ove è andato a perfezionarsi presso uno dei principali artisti.

Il suo ideale sarebbe quello di raggiungere il sommo Brustolon, e noi glielo auguriamo; per copie di gessi e panneggiamenti, con magnifici effetti di chiaroscuro, il nostro Feltrin emerse quasi maestro, e noi ci uniamo agli altri giornali cittadini nel porgergli le nostre più sincere felicitazionl e desiderio di miglior avvenire.

Italia Del Torre.

Dopo ripetuti trionfi ottenuti nei principali teatri, la bravissima nostra concittadina Italia Del Torre altri ne coglie di presente al Teatro di Macerata, sostenendo la parte di *Santuzza* nella *Cavalleria Rusticana* del Maestro Mascagni.

Tutti i giornali di Macerata, si profondono in elogi all'indirizzo della valente cantatrice.

A lei dunque i nostri sinceri rallegramenti.

Pel centenario di Meyerbeer.

È stata una felice idea, dovuta al nostro Sindaco, cav. Elio Morpurgo, quella di festeggiare giovedì a mezzo della Banda cittadina, il centenario di Meyerbeer.

Furono suonati tutti pezzi delle opere del grande maestro tedesco, e l'esecuzione da parte dei nostri bravi musicanti, fu eccellente.

Veramente il centenario dell'autore degli « Ugonetti » scadeva il 5 settembre, poichè fu appunto in quel giorno dell'anno 1791 che Jakob Meyer — di poi chiamato Giacomo Meyerbeer venne al mondo.

A Berlino il centenario della nascita è stato festeggiato da un grande concorso di gente alla tomba del celebre operista che venne coperta di fiori. A Vienna e a Parigi si diedero rappresentazioni commemorative.

Pochi musicisti tedeschi hanno avuto fortuna così generale, fuori della loro terra, e successo così completo in Italia, come Meyerbeer. L'Italia ha anzi il vanto — se così si può chiamare — di aver fatto mutare strada al giovane maestro, che già aveva dato a ventidue anni due opere in Germania: *La figlia di Jefte* a Monaco e *Abimelek* a Stuttgard.

Quattro città italiane ebbero la primizia di sue opere: Padova, nel 1817 con *Romilda e Costanza*; Venezia, nel 1819 coll'*Emma di Resburgo* e col *Crociato in Egitto*, nel 1824; Milano, nel 1820 colla *Margherita d'Anjou* e nel 1822 coll'*Esule di Granata* e Torino, colla *Semmiramide riconosciuta* nel 1819.

Wagner, che conobbe Meyerbeer quand'era all'apogeo della sua gloria, ha fatto dell'opera sua una critica tagliente, aspra, e pur riconoscendo il talento grande dell'uomo, l'ha caratterizzato come un prodotto di decadenza, di degenerazione dell'*opera in musica*, di cui — secondo lui — Rossini aveva dato il piú perfetto modello nel *Guglielmo Tell* — di due anni anteriore ai trionfi parigini di Meyerbeer

La disparità di giudizi su Meyerbeer musicista che dura tutt'ora, e più che mai accentuata, non si estende a Meyerbeer uomo. Da tutti egli è stato riconosciuto di una delicatezza d'animo singolare, in talune manifestazioni perfino morbosa. Ricco fin dalla prima giovinezza — era figlio d'un banchiere agiatissimo — Egli non ebbe mai occasione di provare i dolori dell'esistenza materiale; ciononostante egli fu di una carità grandissima, che si manifestava verso tutti coloro che lo avvicinarono. Ed è un tratto caratteristico della sua bontà di animo, l'amore intenso, profondo per la madre sua Amalia Beer. Durante tutta la sua vita egli portò seco come un talismano, una piccola busta di pelle che conteneva una lettera di sua madre; quando per caso, avendo cambiato vestito, la scordava, tornava a casa a riprenderla, interrompendo qualunque discorso, qualunque prova.

Il talismano era una lettera pervenutagli la sera della prima rappresentazione del *Roberto il Diavolo*, con questa soprascritta: « *Da aprirsi solo dopo la rappresentazione del Roberto* » Appena calata la tela nell'ultimo atto, mentre il pubblico chiamava ad alte grida il trionfante autore, questi si era ritirato nel camerino per aprire la lettera. V'erano queste parole: « *Il Signore ti guardi e ti benedica! Egli faccia risplendere su di te la sua faccia! Ti conservi e ti doni la pace. Tua madre.*

Meritati dunque sotto ogni aspetto sono gli onori

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 2

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di **Ciosul***)*

LIBRO PRIMO

Al nostro giungere sulla piazza di San Marco ci trovammo un visibilio di gente. Non avevamo fatti trenta passi che scorsi il nostro armeno lavorar di gomiti per mezzo alla folla per aprirsi il passo e procedere lesto, nel mentre cogli occhi pareva cercasse qualcuno. Eravamo sul punto di raggiungerlo, quando ci vediamo apparire davanti il barone di F*** uno del seguito del principe, tutto affannato, tenendo in mano una lettera che porse al principe, dicendo:

— « Il suggello nero ci fece supporre trattarsi di cosa urgente ».

Fu come un fulmine a ciel sereno. Il principe s'era accostato ad un fanale e stava leggendo.

— « Mio cugino è morto » esclamò egli.

— « Quando? » domandai io con ansia.

Il principe gettò un'altra occhiata sul foglio:

— « Giovedì scorso alle nove di sera ».

Non eravamo ancor del tutto rinvenuti dallo stupore che l'armeno ci stava davanti.

— « Vossignoria è stata riconosciuta » — disse egli rivolto al principe — « Si affretti a ritornare all'albergo: gli ambasciatori della Repubblica lo attendono. È un onore che le si vuol fare e non v'è di che impensierirsene. Il Barone di F*** s'è scordato di dirle che le lettere di cambio sono arrivate ». Ciò detto scomparve nella folla.

In due passi fummo all'albergo: l'armeno non ci aveva ingannati. Tre nobili della Repubblica stavano attendendo il principe per dargli il benvenuto e per accompagnarlo con pompa davanti a quell'illustre consesso, dove l'alta nobiltà di Venezia stava parata a riceverlo. Egli ebbe appena tempo di farmi avvertito con un rapido cenno, che dovessi vegliare su lui.

Alle undici era di ritorno. Accigliato e assorto in pensieri entrò nella stanza e, licenziata la servitù, mi prese per la mano e pronunciò la sentenza di Amleto: — « Conte! Si danno più cose in cielo e sulla terra, che i nostri filosofi non han saputo sognare ».

— « Signor cortese » — risposi — « Mi sembra dimentichiate che stassera si corica con voi una nuova speranza ».

(Il defunto era l'erede del trono, unico figlio del reggente che, vecchio e malaticcio, non aveva altra speranza di successione alcuna Uno zio del nostro principe, del pari senza eredi e senza probabilità d'averne, era l'unico intermedio tra questi e il trono. Accenno a queste circostanze, che ci verranno buone in seguito).

— « Non me ne parlate » — mi rispose il principe. — « Quand'anche avessi guadagnato una corona, avrei ben altro a che fare che occuparmi di queste bazzecole. Se quell'armeno non ha solo indovinato.... »

— « Sarebbe mai possibile? » interruppi io.

— « Vorrei rinunziare a tutte le mie principesche speranze per una cocolla da frate ».

La notte vegnente ci trovammo prima del solito sulla piazza di San Marco. Un'improvviso acquazzone ci costrinse a ritirarci in un caffè, dove si stava giocando. Il principe si piantò dietro la sedia di uno spagnuolo e si diede ad osservare il gioco: in quanto a me mi ritirai in una stanza attigua a leggere i giornali. Di lì a poco udii del baccano. Prima del nostro arrivo lo spagnuolo era stato continuamente in perdita: ed ora guadagnava su tutte le carte. La sorte del gioco s'era cambiata in modo sorprendente, tanto che il banco correva pericolo di saltare in aria per opera del puntatore. Il tenitore del banco, un veneziano, rivoltosi al principe con un fare oltracotante, gl'impose d'allontanarsi, accusandolo di guastargli i fatti suoi. Il principe gli gettò un'occhiata fredda e non si mosse: nè mutò contegno, quando il veneziano gli ripetè l'offesa in francese. Questi allora, supponendo che il principe non intendesse le due lingue, si rivolse ai circostanti e con un sorriso di disprezzo, esclamò: — « Ditemi un po', o signori, come devo fare per farmi intendere da questo *balordo*? » Così dicendo si alzò in piedi e fece afferrare il principe pel braccio: ad un tal atto perdette questi la pazienza: abbrancò il veneziano con mano vigorosa e lo sbattè ruvidamente al suolo. Tutta la casa fu sottosopra. Al rumore mi precipitai nella sala e sbadatamente chiamai il principe per nome.

— « Badate, principe; che siamo in Venezia! »

Al nome del principe si fece un silenzio generale, a cui tenne dietro un mormorio che mi sembrò di cattivo augurio. Tutti gl'Italiani presenti si strinsero in capanelli e si ritrassero in disparte. Uno dopo l'altro abbandonarono la sala, finchè rimanemmo soli collo spagnuolo ed alcuni francesi.

— « Vossignoria è spacciata » — badavano a dire questi — « se non abbandona tosto la città: Il veneziano da voi malmenato è persona ricca e di riguardo, e con cinquanta zecchini può mandarvi all'altro mondo ».

Lo spagnuolo si offrì di andare a prendere un rinforzo per la sicurezza del principe e per accompagnarci all'albergo: dello stesso parere erano anco i francesi. Nel mentre stavamo sospesi meditando sul da farsi, vedemmo spalancarsi la porta ed irrompere nella sala i satelliti dell'inquisizione di Stato. Ci fu mostrato un ordine del governo col quale ci veniva intimato di seguire la forza senz'altro. Sotto buona scorta fummo condotti fino al canale, dove una gondola era pronta a riceverci. Prima di uscirne ci furono bendati gli occhi: dopo di che ci si fece salire uno scalone di pietra e attraversare un lungo androne tortuoso che correva sopra i sotterranei, come arguii dagli echi ripetuti che rispondevano sotto i nostri passi. Finalmente pervenimmo ad un'altra scala che ci fece discendere di ventisei scalini: ci furono allora tolte le bende dagli occhi e ci trovammo in un'ampia sala, in mezzo ad un circolo di rispettabili vegliardi, tutti vestiti di nero. E parata a nero era pure la sala tutta e immersa quasi nell'oscurità: regnava un sepolcrale silenzio che metteva i brividi addosso. Uno di que' vegliardi, probabilmente il supremo inquisitore di Stato, si accostò al principe e con un fare solenne, in tanto che il nostro veneziano gli veniva condotto davanti, così lo interrogò:

— « Riconoscete voi in quest'uomo colui che in pubblico caffè vi ha fatto oltraggio? »

— « Sì », rispose il principe.

Rivoltosi quindi al prigioniero:

— « È questi la stessa persona che avevato in animo di fare uccidere stassera? »

Il prigioniero rispose di sì.

Allora il circolo si aprì, e raccapricciando vedemmo la testa del veneziano troncata, staccarsi dal busto.

(Continua);

tributati al grande compositore tedesco; — però non dimentichiamoci, noi italiani, che non abbiamo nulla da invidiare a nessuna nazione in fatto di musica, in quanto è in Italia che nacquero Bellini, Rossini, Donizzetti e Verdi, i divini giganti della inspirazione i cui prodotti del genio nè per mutabilità di s uola o di moda non invecchieranno mai.

Ribasso di prezzi per le sigarette.

Fu pubblicato il decreto che ribassa il prezzo delle sigarette dal primo novembre per quattro qualità a sette, cinque, tre e due centesimi ciascuna.

A proposito di feste da ballo.

Non è menomamente vero che l' Ispettorato di P. S. si sia rifiutato di concedere la licenza per tutte le feste da ballo sia in città che fuori, come annunc ò ieri un giornale cittadino.

Non fu permessa la festa da ballo che doveva aver luogo a Poderno, ma fu concesso che si possa liberamente ballare fuori Porta Gemona all'osteria *Cialdini*.

Banda Cittadina e Militare.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina e la Militare eseguiranno alternativamente oggi 20 settembre dalle ore 7 alle 9 pom. in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Reale	
2. Duetto e terzetto « Marco Visconti »	Petrella
3. Sinfonia « Cola da Rienzi »	Wagner
4. Valzer « Adulazioni »	Zucchi
5. Finale « I Ppromessi Sposi »	Ponchielli
6. Centone « Il Profeta »	Meyerbeer
7. Finale II « Aida »	Verdi
8. Scena e duetto « Rigoletto »	Verdi
9. Galoppo	N. N.

Teatro Minerva.

Programma dello spettacolo che si darà questa sera al Teatro Minerva, dalla *Società comica friulano*, festeggiando la memorabile data del venti settembre:

Mentana, scene popolari, in tre parti, del socio Francesco Nascimbeni.

Ronfà?! brillantissimo scherzo comico in dialetto friulano. di particolar impegno del socio Policarpo Di Bert.

Negli intermezzi suonerà la banda di Feletto-Umberto.

Teatro Nazionale.

Questa sera, la Compagnia di marionette di L. Reccardini rappresenterà: *Il Fornaretto di Venezia*, con il ballo grande.

La lontananza è il più grande dei mali: l'oblìo il più triste dei rimedi; il Sapol il migliore dei saponi.

NOTE ARTISTICHE

Una nuova commedia di Dumas.

A Parigi, nel dicembre venturo, sarà rappresentato il nuovo lavoro di Alessandro Dumas: *La route de Thèbes* alla Comédie Française.

Il *Figaro* pubblica qualche indiscrezione su questa nuova produzione e fa intravedere che sarà destinata a destare un grande interesse nel campo dell'arte.

La *route de Thèbes* sarà letta entro il presente mese agli artisti della Comédie Française e ne saranno subito cominciate le prove.

Nel gennaio venturo, *La via di Tebe*, sarà rappresentata in Italia.

La nuova opera di Verdi.

Falstaff, l'opera che è il più grande desiderio del mondo artistico, si darà forse alla Pergola di Firenze. Verdi vorrebbe avere come interpreti la Stahl, la Novelli, la Theodorini, la Stehle, la Brambilla, i baritoni Maurel, protagonista, il Pinni Corsi, il Nannetti, e i tenori Valero, Bonesini e Paroli.

L'opera è terminata e non manca che di istrumentarla.

Igiene.

Non trascurate l'opportunità. L'Influenza, male niente affatto cortese, ha lasciato una triste lunga coda di catarri, reumatismi, flussi sanguigni, malinconie, debolezze, ecc. Il germe malefico dell'Influenza, ha infettato il sangue e gli umori vitali dell'organismo, depositandosi specialmente su certi organi e sistemi i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infeziosi del germe e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e tristi complicazioni. Attenti dunque e non trascurate questo tempo opportuno; fare la cura più completa del più innocuo ed efficace fra i depurativi ed antiparassitarii, che abbia fin qu trovato la medicina chimica, cioè lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal dott. chimico G. Mazzolini di Roma. Leggere attentamente *l'avvertenza*, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richieda per premunirsi dalle contraffazioni. Deposito Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma. garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti. farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

PUBBLICAZIONI

I libri, molte volte, si possono ressomigliare a certi v ni, che quanto più invecchiano e tanto più diventano buone, quanto più scarsi, tanto più ricercati. Ma tutto il tesoro di studi scientifici, artistici e letterarii che essi adunano, per l'incuria o l'ignoranza di chi li possiede, oppure per la impazienza di qualche inaspettato erede, va assai spesso perduto, non è a dire con quanto danno degli studiosi. È adunque da plaudire l'egregio bibliofilo, comm. Ulrico Hoepli, di Milano, il noto editore, che allo scopo d'impedire così deplorevoli dispersioni, ha ora destinato cospicui capitali all'acquisto di intere biblioteche, collezioni, ecc., qualunque sia il loro valore.

Chiunque abbia libri di vario genere o rari manoscritti storici o miniati, ecc., ogni famiglia che desidera realizzare subito un valore che altrimenti giacerebbe inefficace nelle biblioteche possedute, possono ora indirizzare offerte al comm. Ulrico Hoepli a Milano. Le difficoltà di trovare chi sappia valutare equamente, e dare subito una somma anche ragguardevole sono ora sparite. Anche in questo nuovo campo della sua attività, l'Hoepli dà esempio invidiabile di coraggio e di spirito intraprendente.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 13 al 19 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	10
» morti	»	3	»	—
Esposti	»	2	»	—
			Totale n.	29

Morti a domicilio.

Maddalena Marcuzzi-Billiani fu Pietro d'anni 66 casalinga — Pietro Innocente fu Pasquale d'anni 53 agente privato — Pietro Clozza fu Giuseppe di anni 27 agente privato — Anna D'Odorico-Romanelli fu Valentino d'anni 61 casalinga — Emilio Lemmle fu Mauro d'anni 47 professore d'agronomia — Rosalia Zilli di Luigi di anni 1 e mesi 3 — Mario Galli di Domenico di mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Zuccolo di Rosano d'anni 13 agricoltore — Olivo De Mus fu Virgilio d'anni 30 ottico — Rosa Ambroset di Domenico, d'anni 37 operaia — Maria Facchinato-Castelletti di Giacomo d'anni 46 casalinga — Domenico Giordani fu Giovanni d'anni 69 questuante.

Morti nell'Ospitale Militare.

Luigi Gradi di Alberto d'anni 21 soldato nel 16 regg. Cavalleria.

Totale n. 13

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell'albo municipale.

Gondolo G. B. conciapelli, con Virginia Franzolini casalinga — Roberto Sentieri possidente, con Maria Ferretti possidente — Zenone Mutinelli fabbro, con Anna Burtolo casalinga — Furlani G. B. negoziante, con Lucia Cirelli possidente — Primo Garuti caffettiere con Lucia Polo casalinga — Alessandro Bulliani imp. municipale, con Elena Gandolfo civile.

MINIME

Parto fenomenale.

Una donna, nel Belgio, ha dato alla luce una bambina, che presenta una particolarità straordinaria; essa ha il cuore a nudo e posto all'esterno del petto.

Il torace della povera piccina è concavo e sembra sprovvisto di coste nella sua parte anteriore.

In alto ed un poco a destra, appare di un colore rosso, una protuberanza quasi grossa come il pugno. È il cuore che si vede battere distintamente.

L'organo, sprovvisto di pelle, è appena rivestito di una sottile membrana; a tal punto, che è stato necessario ricuoprirlo di un velo fenicato, sopra il quale uno strato di ovatta mantiene il calore necessario.

Tragedia domestica.

Al numero 51 Hungerford-road, Holoway, un quartiere al nord di Londra, da parecchi anni viveva la famiglia di Ernesto Ninghtingale, agente viaggiatore della ditta Loriner e C. negoziante in droghe. La famiglia è composta del marito d'anni 35, della moglie d'anni 32 e due bambine, una di 19 mesi. di pochi mesi l'altra.

Domenica mattina alle 8, come di consueto, la serva picchiò all'uscio per dare alla padrona una tazza di the, ma non udendo alcuna risposta chiara depose la tazza sul pianerottolo e discese in cucina.

Mentre ella se ne andava vide però la padrona aprire l' uscio e ritirare la tazza del the. La domestica continuò le sue faccende di casa senza pensare più che tanto al ritardo che ponevano i padroni ad alzarsi. Verso le 11 risalì ed udì partire dalla stanza qualche lamento. Ascoltò attentamente, ma non udì più nulla.

Scese di nuovo per risalire poco dopo le dodici. Questa volta bussò all' uscio, e non ricevendo alcuna risposta, picchiò sempre più forte, senza frutto. Ella scese a chiamare lo stalliere e questi le suggerì di mandar a chiamare un *policemen*.

Ma la serva giustamente osservò che se uno straniero poteva entrare nella stanza dei padroni, tanto più vi poteva entrare essa.

Difatti essa andò ad aprire l'uscio ed entrò. La padrona si trovava sul letto mezzo scoperta, colla bocca semi aperta, pallida e fredda.

La serva la toccò, e si persuase che aveva davanti a sè un cadavere.

Il padrone si trovava sotto le coperte. Lo scoprì e trovò un secondo cadavere.

Nelle di lui braccia si trovava agonizzante la bambina di 18 mesi.

Dato uno sguardo alla culla in cui si trovava l'altra bambina, vi trovò un terzo cadavere.

Il cadavere della moglie non presentava che una leggera contorsione alla mano destra serrata a pugno.

Il marito pareva che dormisse; la bambina morta presentava però delle grandi contorsioni.

Il medico disse che avevano preso un forte veleno.

La polizia non ha potuto ancora chiarire come veramente siano passate le cose, in quella casa durante la notte di sabato scorso.

Sembra però, che il Ninghtingale, stanco della vita e malato di mente, abbia avvelenata con l'acido prussico — che si sarebbe procurato presso la ditta cui s'era impiegato — la propria famiglia e sè stesso.

Un romanzo di Edison.

Edison sta scrivendo, assieme a G. P. Lathrop, un romanzo, che servirà a magnificare i miracoli dell'elettricità.

Scopo di Edison è di descrivere l'avvenire dell'elettricità e come essa nel XXV secolo avrà trasformata tutta la vita umana.

Edison stesso fornirà i disegni e le illustrazioni per questo romanzo *elettrico* che riuscirà del massimo interesse.

Cronache giudiziarie americane.

John Zwald, un uomo che alcuni mesi fa si consegnò spontaneamente alle autorità di Sacramento, confessando di aver ucciso due mogli negli Stati dell'Est, venne l'altro giorno rilasciato in libertà.

Parlando con un reporter, lo sceriffo disse:

« Noi non potevamo tenerlo più a lungo in carcere perchè le autorità delle contee ove furono commessi i delitti non si degnarono neppure di rispondere alle nostre lettere, in cui loro domandavamo se volevano l'imputato.

« Non c'è dubbio che Zwald abbia commesso i delitti di cui si è confessato colpevole, ma le autorità dell'Est sono troppo taccagne per sottostare alle spese del suo processo ».

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Stringimenti uretrali

Guariti con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei *soli* confetti Costanzi. Per convincersene, veggasi l'interessante avviso in 4.a p. col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini,*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico munidipale
in Palermo

Deposito in tutte le pricipali farmacie del Regno. Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, armacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

TIPOGRAFIA
COOPERATIVA UDINESE

La Tipografia Cooperativa Udinese è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: opere giornali, opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio Amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione

Prezzi convenientissimi

Luigi Mauro di Luigi
OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curao. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali. con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

CIPRIA BANFI, Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecco, li 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.

RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell'Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Borangа Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* **FELICE BISLERI** *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

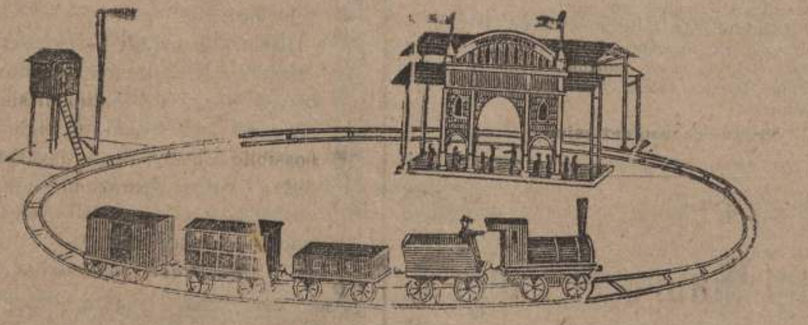
FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

Grande Progresso



Grande Progresso

Accorrete, padri e madri, al negozio del sor **Domenico Bertaccini** e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini, cioè

Il nuovo Treno elettrico

Sor **Domenico** ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e allegerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i **nuovi treni elettrici** si trovano in vendita a prezzi eccezionalissimi, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor **Domenico Bertaccini**, via Mercatovecchio.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Si accettano inserzioni di Avvisi in 3.a e 4.a pagina a prezzi miti.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.